



# RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 46 - N. 1 - 1° semestre 2010 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F  
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

## EDITORIALE

### **Dove e come finiranno i nostri simboli e i valori nei quali abbiamo sempre creduto**

Considerato il target dei lettori di Radio Scarpa, queste mie considerazioni sono rivolte proprio a tutti gli alpini che penso condividano pienamente il significato e l'importanza di ribadire concetti che fanno parte del loro "credo", perchè soprattutto i giovani italiani alpini o non possano ricordare e riflettere sulle loro origini. Iniziamo dalla ormai dimenticata, per fortuna non ancora da tutti, parola *Patria*. L'uso di questo termine ormai tralasciato e sostituito con Paese forse perché pronunciarla costituisce una sorta di vergogna per chi non conosce bene il significato e il valore di questa bella parola che risale ai tempi dell'antica Roma, o forse perchè viene considerata un termine vecchio superato e arcaico. Così anche i nostri politici usano dire Paese che non è altro che la traduzione letterale di "Country" inglese che non ha certo lo stesso significato che ha ad esempio di "Patrie" che i francesi (da noi giudicati troppo nazionalisti) pronunciano con orgoglio e deferenza e nemmeno di "Vaterland" che per i tedeschi vuol dire "terra dei padri". A un certo punto mi è sembrato opportuno verificare le definizioni riportate in due ottimi vocabolari e sentite un po' come recitano *Patria*: è l'ambito territoriale e culturale cui si riferiscono le esperienze affettive e morali dell'individuo - oppure: è la terra propria di un popolo dove si è nati alla quale si appartiene come cittadini.

Paese: è un territorio per lo più coltivato e abitato, individuato da propri caratteri di geografia fisica e antropica - oppure: il territorio di una nazione e l'insieme di chi abita quel territorio. Piuttosto, se è proprio necessario, ritengo sia più opportuno utilizzare *Nazione* che è: l'unità etnica cosciente di una propria peculiarità e autonomia culturale, in quanto premessa di unità e sovranità politica (Devoto-Oli).

E poi che dire del nostro crocifisso che ci vogliono proibire di esporre nei luoghi pubblici? Ma siamo in Italia o no?! Mi sembra giusto rispettare le idee religiose e culturali di ognuno, ma questo è un simbolo della nostra cultura, della nostra tradizione è un'immagine che fa parte di noi e ci rappresenta. Non penso che noi potremmo pretendere che in oriente, in Africa, in Pakistan, in India, in Cina o in altri Paesi si togliessero i simboli che rispecchiano la cultura e la dottrina religiosa locale.

Probabilmente non sono all'altezza di capire questa differenza!!

E come ultima novità: multa a chi diffonde l'inno nazionale a volume considerato troppo elevato! Ma se nelle piazze e nei locali si organizzano notti bianche durante le quali viene emessa musica di ogni tipo a volumi elevatissimi, di gran lunga superiore ai decibel consentiti, è possibile punire chi diffonde l'inno d'Italia perchè costituisce pubblico disturbo?! Non riesco proprio a capire... forse sarà una questione di tipologia di note!!

A mio parere vengono portati attacchi alla nostra identità religiosa, sociale, morale e storica secondo un'errata quanto devastante e distorta concezione di accoglienza del diverso, ignorando che la diversità può essere ricchezza, non sostituendo la nostra identità con quella altrui, ma adattando quella degli altri alle regole che ci siamo dati e che sono la sommatoria di ciò che siamo.

Una concezione che finisce per stupire gli stessi che si vorrebbero rispettare e che sono i primi a spiegarci e che le figure che noi celebriamo sono sacre anche per loro.

Così forti della nostra cultura debole, rincorriamo gli altri demolendo uno alla volta i nostri principi fondamentali: la religione, la famiglia, cellula base della società, definita da Benedetto Croce "piccola patria", cellula costitutiva della più grande Patria, la concezione di ciò che è morale, le varie tessere del mosaico della nostra storia. Viene davvero da chiederci, con una presa di coscienza che non deve comunque rinunciare alla nostra humanitas, dove stiamo andando, cosa stiamo diventando.

G.D.L.

## GLI AUGURI DEL CAPPELLANO

### *Cari alpini, Buona Pasqua!*

*elebriamo ancora una volta il grande Amore di Dio per noi. L'amore che tutto dona, l'Amore che tutto perdona.*

*Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo per liberarci dal peccato, con la sua morte e Resurrezione ci ha fatto uomini nuovi, uomini liberi, capaci di amare come ha amato Lui.*

*Tante volte nelle nostre giornate sentiamo e viviamo la stanchezza, il limite, la noia. Siamo delusi dagli altri, e magari anche di noi stessi.*

*Ma proprio in queste esperienze negative possiamo ancora una volta vedere il grande Amore di Dio che ci dà la forza di ricominciare.*

*Lui che ha passato tutte le esperienze negative della vita, è risorto, è tornato in vita per dare a noi una nuova vita.*

*Al di là di ogni esperienza negativa c'è una nuova luce, una nuova vita. Gesù è con noi e mai più ci abbandonerà. Lui è la nostra forza, la nostra gioia, la nostra salvezza.*

*Il cristiano è l'uomo della gioia, non perché non ha problemi o difficoltà, ma perché vive della certezza della presenza di Gesù Cristo nella sua vita. Lui il Risorto è con noi, vive in noi.*

*E allora abbandoniamo i risentimenti, le cattiverie, le incomprensioni, e tutti insieme viviamo dell'Amore di Cristo risorto.*

*Sia questa Pasqua per tutti noi momento di festa, ma anche occasione di un rinnovato impegno a vivere sempre meglio nell'amore reciproco.*

*A tutti auguri di una Santa e Bella Pasqua*

IL CAPPELLANO  
*Garilli don Stefano*



# VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Il 20 febbraio 2010 alle ore 14,30 si è tenuta presso il salone Parrocchiale di San Giorgio Piacentino l'assemblea ordinaria dei delegati.

Sono risultati presenti 43 gruppi; assenti tre: Castell'Arquato, Groppovisdomo, San Michele.

In apertura il Coro Alpini Valtidone introduce i lavori con alcuni canti; l'intera assemblea si unisce accompagnando il canto "Signore delle cime".

Il Presidente sezionale Plucani ringrazia per il deferente pensiero rivolto ai tanti amici scomparsi e ai soldati che ancora si sacrificano in missione. Un ringraziamento a Don Stefano Garilli per aver messo a disposizione il salone della parrocchia.

Il Presidente Plucani saluta e ringrazia per la partecipazione il Consigliere Nazionale di Riferimento Corrado Bassi.

Alla presenza del sindaco di Vernasca e del capogruppo di Vigoleno, viene consegnata all'alpino LUIGI NESTRI la croce di cavaliere.

Il Presidente Bruno Plucani passa all'ordine del giorno e propone alla presidenza dell'assemblea Aldo Silva: l'assemblea approva.

Per la segreteria viene proposta Carla Patteri e come scrutatori, Marchini Ernestino e Gandini Lodovico.

Il presidente dell'assemblea rinnova il benvenuto e il grazie degli alpini al Consigliere Corrado Bassi e invita il Presidente sezionale Plucani a presentare la relazione morale 2009. Terminata la relazione, il presidente di assemblea invita i presenti a esprimersi sulla stessa che, per alzata di mano, all'unanimità viene approvata.

Seguono gli argomenti: Bilancio consuntivo, Situazione patrimoniale 2009, Bilancio preventivo 2010 e Relazione dei revisori dei conti.

Su questi quattro punti relazione Roberto Lupi al quale si aggiunge, per alcune precisazioni, il tesoriere Roberto Migli. L'assemblea approva all'unanimità.

Intervento del consigliere Corrado Bassi che riferisce del progetto del Presidente Nazionale Perona di visitare, nei prossimi tre anni, tutte le sezioni; raccomanda di attenersi ai regolamenti per quanto riguarda soci aiutanti e soci aggregati nelle sezioni; sottolinea l'importanza della "formazione associativa" tema importante in prospettiva futura.

## ELEZIONE DI 4 DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Confermano la disponibilità i delegati rieleggibili: Casali Flavio; Ferrari Carlo; Fugazza Luigi; Migli Roberto.

Marchini di Monticelli presenta la candidatura di Pradetto Carlo che viene accolta.

Si passa alla votazione della quale risultano eletti: Fugazza Luigi (88), Casali Flavio (86), Migli Roberto (76), Pradetto Carlo (73).

## GIORNALE SEZIONALE "RADIO SCARPA"

Il responsabile della redazione Dino Lombardi pone all'attenzione "un punto cardine" particolarmente significativo per continuare la pubblicazione: i tempi di consegna del materiale e il conseguente ritardo sulle date ce ci vengono consigliate incidono sui tempi di ricevimento della rivista.

Assicura che verrà sicuramente portato a termine il prossimo numero del giornale sezionale. Lombardi afferma di sentirsi amareggiato per critiche rivolte alle sue scelte editoriali e di essere in difficoltà, anche per motivi di salute, a continuare in questo incarico comunque, invita quindi ad impegnarsi per allargare la redazione che è aperta a tutti: per parteciparvi non occorrono requisiti particolari.

Chiede la parola Marchetti di Pianello: sarebbe giusto ricevere il riscontro di un servizio che viene pagato. Invita pertanto a chiarire le ragioni dei ritardi e porta come esempio di aver ricevuto il numero natalizio solo il 15 gennaio. Lombardi risponde che al di là delle nostre responsabilità, le Poste da tempo non sono sufficientemente attrezzate alle spedizioni.

## PROTEZIONE CIVILE

Relazione Franco Pavesi: informa, compiacendosene, che va aumentando il numero di alpini disposti a "formarsi" per acquisire le diverse competenze. Comunica i prossimi impegni, in particolare la partecipazione ai

sedici nostri volontari il 6 marzo a Roma per rappresentare gli alpini che hanno lavorato in Abruzzo.

Come responsabile, Pavesi sta attivandosi per formare "squadre di valla-ta" costituite da persone che, in una eventuale calamità, conoscano bene la zona in emergenza.

## ATTIVITÀ SEZIONALI

Il Presidente Sezionale Plucani comunica che fra qualche mese, sarà definita la sistemazione della via dedicata al capogruppo Arturo Govoni; ci si attiverà per partecipare in modo adeguato all'inaugurazione.

## ADUNATA NAZIONALE "BERGAMO 2010"

Il Presidente Sezionale Plucani evidenzia la possibilità di far intervenire, a Bergamo, la fanfara e chiede il consenso all'assemblea che approva all'unanimità. Plucani informa, anche, che il 27 febbraio a Milano nel contesto della riunione dei Presidenti del 2° Raggruppamento vorrebbe pertanto la candidatura di Piacenza per l'Adunata Nazionale del 2013: chiede pertanto il parere dell'assemblea. Con un applauso, l'assemblea manifesta il suo consenso.

## ADUNATA SEZIONALE "FESTA GRANDA 2010"

Prende la parola il responsabile del gruppo di Castelvetro, incaricato dell'organizzazione: ringrazia per l'assegnazione, informa che la programmazione è a buon punto, non sono emerse difficoltà e l'entusiasmo sta coinvolgendo tutta la comunità. Saluta con un benaugurale "Vi aspettiamo tutti!"

## ADUNATA SEZIONALE "FESTA GRANDA 2011"

Hanno fatto richiesta Piacenza e Ferriere.

Per Piacenza prende la parola Acerbi ribadendo i requisiti organizzativi del gruppo cui hanno già assicurato appoggio le autorità e alcune organizzazioni locali.

La candidatura di Ferriere è presentata dal capogruppo Luigi Malchiodi: oltre ad assicurare una adeguata possibilità organizzativa, il gruppo di Ferriere vede nell'adunanza sezionale la migliore opportunità per ricordare l'ottimo alpino Tommaso Bertelli, recentemente scomparso.

La votazione porta questo risultato: Ferriere 38 - Piacenza 60

Pertanto, nel 2011 sarà Piacenza ad ospitare l'Adunata Sezionale.

## VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente Sezionale Plucani ricorda l'impegno per la raccolta dei generi alimentari per l'emergenza in Eritrea: verrà comunicato dove consegnarli, prima di Pasqua.

Alle ore 17,50, esauriti gli argomenti all'o.d.g non essendoci altri interventi, il Presidente dell'assemblea Silva, ringrazia per la partecipazione e dichiara conclusi i lavori.



I Delegati in assemblea

## MESSA IN DUOMO A PIACENZA

E' stata celebrata in duomo, dal vescovo di Piacenza-Bobbio, mons. Gianni Ambrosio, nel giorno di Santo Stefano, la messa a ricordo di tutti gli alpini e caduti della sezione di Piacenza. Come ogni anno è stato celebrato il ricordo del beato don Secondo Pollo cappellano militare caduto in Montenegro proprio il 26 dicembre 1941.

Un particolare ringraziamento a don Gianrico e al Coro ANA Valnure che con i loro canti hanno accompagnato la celebrazione religiosa. Grazie anche a don Stefano che annualmente prende precisi accordi con la Diocesi per questo appuntamento e a tutti i capigruppo e gli alpini presenti.

B. Plucani

# Relazione Morale del Presidente

Il Presidente Plucani inizia la relazione morale con un minuto di silenzio in ricordo di chi è "andato avanti"; successivamente ringrazia Don Stefano per aver messo a disposizione i locali e il coro alpino della Val Tidone per i canti eseguiti. Saluta inoltre il consigliere nazionale Corrado Bassi, il neo eletto capogruppo di Gropallo Federico Gregori e tutti gli alpini presenti. Al termine del tesseramento 2009 la forza della sezione ammonta a 2510 alpini e 247 aggregati, con un calo di 28 soci effettivi e un incremento di 27 soci aggregati rispetto all'anno precedente. Le uscite del vessillo sezionale per manifestazioni fuori provincia sono state 40, si ringrazia quindi gli alpini che hanno rappresentato la sezione in queste occasioni. Un ringraziamento a tutti i soci che hanno contribuito alla manutenzione dell'area attorno al Campo Daturi attorno alla sede sezionale, sede che è di tutti gli iscritti che hanno quindi il diritto/dovere di frequentarla. Alcuni gruppi hanno dimostrato il desiderio che la sezione



Il Presidente Plucani.

abbia una sede propria; a tal proposito ogni proposta è ben accetta per essere valutata dal CDS. Il presidente ringrazia i 23 gruppi che hanno convocato l'assemblea annuale dei soci e invita gli altri gruppi a farlo al più presto per portare tutti i soci a conoscenza dell'operato del gruppo.

Un particolare ringraziamento a tutti i gruppi che hanno partecipato ad attività sezionali o in collaborazione con altre associazioni o istituzioni, in particolare modo la festa di San Paolo in Piazza Duomo a Piacenza, i lavori al soggiorno alpino di Costalovara, la consegna di materiale al nucleo di protezione civile da parte della Comunità Montana dell'Appennino, la cerimonia organizzata in Piazza Cavalli dall'Associazione Caduti e Dispersi in Guerra, il pellegrinaggio dell'Associazione Transitus Padi, la gara di tiro a segno sezionale, le conferenze delle scuole "Casali", l'Adunata Nazionale a Latina, l'anniversario della ricostruzione del laboratorio sperimentale a Foligno, il Raduno sezionale a Piozzano, la giornata dell'anziano in collaborazione con la Diocesi, il 90° dell'ANA, il raduno al Bosco delle Penne Mozze, la "marcia del sorriso" all'interno del campo Daturi, l'escursione al Passo dello Zovallo e al Lago Nero con il CAI, la riunione dei capigruppo a Podenzano, il raduno del secondo raggruppamento a Fiorano Modenese, la beatificazione di Don Carlo Gnocchi a Milano, la colletta alimentare con 328 volontari in 32 supermercati ed un incremento di oltre 4700 kg raccolti rispetto all'anno precedente, la cena degli auguri all'agriturismo "il Viandante" ed infine la messa in Duomo a Piacenza. Tra le attività dei gruppi di cui è stata fatta comunicazione in sezione, Plucani ricorda: il contributo ai medici pediatri in Burkina Faso da parte del gruppo di Castelvetro e l'inaugurazione delle sedi dei gruppi di Caorso, Gropallo e Carpaneto; le veglie verdi organizzate dai gruppi di Settima, San Nicolò, Travo, Rivergaro e Pecorara in favore del progetto Fossa mentre il gruppo di Morfasso ha organizzato un concerto a favore di Padre Francesco Rapaccioli, missionario medico in Bangladesh. Ancora il gemellaggio dei gruppi di Vernasca, Vezzolacca, Vigoleno e Settesorelle con il gruppo di Re, la

fiaccolata della notte di Natale del gruppo di Gropallo che in collaborazione con l'AVIS ha contribuito alla costruzione di alcune strutture in Abruzzo. Meritano menzione i gruppi che hanno fatto visita alle case di riposo e quelli che hanno elargito borse di studio agli studenti meritevoli. Il presidente ringrazia ancora il gruppo di Cortemaggiore che ha saputo ben organizzare la Festa Granda in settembre e ricorda il gruppo di Pianello per il restauro al monumento ai Caduti di Montalbo e il gruppo di Borgonovo per la costanza nel portare avanti il progetto Brusio e per il contributo elargito agli alpini di Paganica in favore della loro cittadina colpita dal terremoto. Un doveroso ringraziamento infine agli alpini di Settima per il restauro del palcoscenico del salone parrocchiale e a quelli di San Nicolò per il restauro di diversi cippi a ricordo dei Caduti. Particolare attenzione viene data da parte del presidente al nucleo Protezione Civile, che ultimamente è cresciuto in esperienza e in numero, passando da 20 a 28 membri, grazie all'entusiasmo e all'attaccamento ai nostri valori di tutti i volontari ed in particolar modo del coordinatore Franco Pavesi, che è anche vice coordinatore regionale della Protezione Civile dell'ANA. Il nucleo di protezione civile ha svolto attività per un totale di 4586 ore lavorative. Un particolare paluso da parte di Plucani per i volontari che

sono stati presenti a Villa Sant'Angelo per il sisma in Abruzzo, soprattutto a quelli intervenuti il giorno stesso. Il Presidente invita poi a collaborare con la redazione di Radio Scarpa, il nostro giornalino sezionale, per il quale sono giunti complimenti non solo da alpini ed anche dalle sezioni all'estero. Ringrazia quindi il direttore Dino Lombardi e si scusa per i disguidi postali, che però non dipendono dalla sezione.

Un doveroso ringraziamento anche al Coro ANA Valnure e al Coro Alpino Valtidone per i numerosi concerti tenuti in provincia e non solo e per il successo ottenuto. Il presidente ritiene di dover citare anche il Corpo Bandistico Giubbe Rosse di Pontedell'Olio, la nostra fanfara, anche se non è sezionale, che da oltre quarant'anni accompagna la sezione alle Adunate Nazionali, alla Festa Granda e ai Raduni Sezionali riscuotendo sempre un grande successo, anche grazie alla guida del maestro Edo Mazzoni.

Il presidente concludendo ringrazia ancora tutti i gruppi e i singoli alpini che nell'anno trascorso hanno mantenuto fede agli scopi associativi con la propria attività a scopo benefico, coinvolgendo anche altre persone, e rinnova l'invito, soprattutto ai giovani, di frequentare la sezione affinché non rimanga un gruppo di pochi, ma aperto a tutti.

M.C.



Il Coro Alpini Valtidone durante l'esibizione.

## Cena degli Auguri

Quest'anno siamo stati accolti in modo straordinario all'Agriturismo Il Viandante in località Spada di Borgonovo dall'amico Sandro Oddi e dalla sua famiglia. 150 i partecipanti tra cui il presidente della Provincia di Piacenza, Massimo Trespidi, il vicesindaco di Piacenza, Francesco Cacciatore, il vicepresidente nazionale Cesare Lavizzari e il maresciallo dei carabinieri di Borgonovo Cosimo Scialpi. Nel corso della serata sono stati premiati i primi



Il Presidente della Provincia Trespidi, il vicepresidente nazionale Lavizzari, Plucani, presidente Sezionale A.N.A., il vicesindaco Cacciatore e il comandante della Stazione dei carabinieri di Borgonovo Maresciallo Scialpi.



Il presidente della Provincia Massimo Trespidi mentre consegna un'attestato di riconoscenza a Franco Pavesi.

tre classificati alla gara di tiro a segno e sono stati consegnati attestati di riconoscenza al coordinatore del nucleo di protezione civile Franco Pavesi, al consigliere Giuseppe Rovati e all'atleta Italo Morandi, classificatosi sesto assoluto nella gara di Ski Roll a Ranica (BS). Un grazie a tutti i partecipanti.

Bruno Plucani

CARPI (MO) - 7 Febbraio 2010

## Raduno Regionale per il 67° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka

**P**enso che tutti ricorderanno per aver letto o sentito raccontare il tragico evento storico del 26 gennaio 1943 quando durante la ritirata di Russia le nostre truppe si trovarono accerchiate dall'Armata Rossa e stretti inoltre dalla gelida e spietata morsa di un clima irresistibile fu solo grazie alla tenacia e al coraggio di alcune colonne di alpini che con il sacrificio di tantissimi di loro riuscirono ad aprire un varco nelle file nemiche per permettere a coloro che sopravvissero (11 mila su 48 mila soldati italiani) di ritornare. Un episodio estremamente funesto che colpì tantissime famiglie e che ogni anno in molti luoghi d'Italia gli alpini ricordano con solenni cerimonie. A Carpi numerosi gli alpini piacentini presenti con il vessillo sezione e i gagliardetti di Carpaneto, Vigolzone, Settima Castelvetro, Monticelli, Fiorenzuola, Morfasso e Piacenza, inoltre il gonfalone del Comune di Vigolzone con il sindaco Roller ha sfilato al sindaco di Carpi Enrico Campedelli insieme al presidente B. Plucani e ai vicepresidenti Sesto Marazzi e Gianluigi Acerbi della sezione di Piacenza erano presenti il vicepresidente nazionale Cesare Lavizzari e il consigliere comunale Bassi per la sezione Emiliana Romagnola. **Nella foto** il presidente sezione ANA Bruno Plucani, il sindaco di Vigolzone Dott. Francesco Roller e l'assessore di Vigolzone Daniele Capitelli che al termine della cerimonia assieme al capogruppo di Vigolzone Cav. Gaetano Morosoli hanno ricevuto le consegne dal

Presidente della Sezione di Modena Guido Manzini e dal Sindaco di Carpi Enrico Campedelli, in quanto nel febbraio 2011 il Raduno Regionale si svolgerà proprio a Vigolzone dove già esiste il monumento dedicato ai Caduti nella Battaglia di Nikolajewka.



## Sulla scuola primaria sventola il tricolore

**D**avanti alla scuola primaria di Lugagnano Val d'Arda sventola una bandiera nuova, in sostituzione dell'altra ormai sciupata e rovinata dal tempo. Questo grazie al Gruppo Alpini di Lugagnano che domenica 21 febbraio 2010, nel corso della festa di gruppo, l'ha donata alla scuola. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11 con la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale, alla presenza delle autorità locali, di una sostenuta rappresentanza di Alpini, di numerosi alunni, di docenti e cittadini comuni. E' poi proseguita in piazza IV Novembre, con il coordinamento del presidente provinciale dell'A.N.A., Bruno Plucani e del capogruppo Lugagnanese Luigi Faimali. Davanti al monumento ai Caduti è avvenuta la consegna della nuova bandiera al preside, prof. Maurizio Sartini, in una scenografia composta da cartelloni prodotti dagli scolari e aventi come tema l'intervento degli alpini a favore dei terremotati dell'Aquila. Tali lavori sono stati realizzati dopo un incontro organizzato a scuola fra alunni e alpini. In questo primo contatto era stato chiesto loro di parlare ai bambini spiegando in cosa consiste il loro ruolo, il loro impegno nella protezione civile e il loro intervento nel corso del dopo terremoto dell'Aquila.

Successivamente gli alunni, sull'base delle conoscenze apprese, hanno elaborato



Il sindaco Jonathan Papamarengi durante il suo intervento

Foto Lunardini

diverse attività nelle classi, puntando principalmente alla realizzazione di cartelloni indirizzati all'intervento degli Alpini all'Aquila, argomento che li aveva particolarmente colpiti. Gli alunni sono stati protagonisti anche in Chiesa, dove alcuni di essi sono stati incaricati di leggere la "Preghiera dell'Alpino". Anche in Piazza IV Novembre hanno avuto l'opportunità di esprimere alcuni pensieri sul significato della bandiera, una specie di carta d'identità del Tricolore. Il sindaco Jonathan Papamarengi ha tracciato un toccante ritratto dell'Alpino "Aldo Trovati", a cui la scuola primaria è intitolata, seguito dal capo della protezione civile della provincia e per finire un rappresentante locale degli alpini. Gli interventi si sono conclusi con i ringraziamenti, da parte del preside per il dono del vessillo, simbolo di unità, fraternità e uguaglianza di una nazione. Gli alunni hanno vissuto un'esperienza molto importante dal punto di vista civico-educativo. La cerimonia si è conclusa al grido unanime di "Evviva il tricolore, evviva gli Alpini, evviva l'Italia".

Gli alunni della scuola felici ed orgogliosi del nuovo Tricolore



Foto Lunardini

## Premiato Aride Fermi, lanciere, reduce dalla campagna di Russia

**N**el mese di Dicembre, i gruppi di Caorso e Monticelli, insieme al sindaco Fabio Callori e il presidente sezione Bruno Plucani, hanno festeggiato l'ottantasettenne Aride Fermi con una commovente cerimonia.

Partito da Verona, destinazione fronte russo: è qui che inizia per Aride la Seconda Guerra Mondiale. Durante la campagna di Russia partecipa alla battaglia di Jagobij nella quale le truppe a cavallo italiane fermarono l'avanzata russa al di là del fiume Don. "Quando purtroppo il terribile "Capitan Inverno" arrivò con i suoi 40-50 gradi sottozero iniziò la tragica ritirata che - ricorda Aride - ho vissuto a fianco degli alpini e durante un combattimento per cercare di rompere lo schieramento di carrarmati e di truppe russe, rimasi ferito. Dopo essere stati catturati è iniziata la prigionia in quelle zone gelide che mi procurò un congelamento alla mano; comunque io sono riuscito a tornare e quello che mi ha fatto più male è stato il fatto di dover raccontare ai familiari la morte di alcuni miei commilitoni." Il lanciere Fermi ha ricevuto per mano del sindaco e del presidente dell'Associazione Lancieri di Parma Paola Mattiazzi, il colbacco (in riproduzione originale risalente al 1938) e la poesia appositamente scritta da Mauro Baroncini, caporal maggiore e paracadutista alpino, mentre gli alpini intonavano la preghiera di San Giorgio. E' quindi avvenuta la consegna da parte del presidente Plucani del guidoncino della Sezione A.N.A. di Piacenza, sottolineata dal caloroso applauso di tutti i presenti.



Il Presidente Plucani con a fianco il sindaco Callori consegna il guidoncino al reduce Fermi.

Foto Lunardini



## Sezione in gramaglie



**GRUPPO DI VERNASCA**  
Gardoni Ronaldo  
consigliere  
Savini Pietro  
ex capogruppo

**GRUPPO DI VIGOLZONE**  
Alberici Pietro  
Lusardi Severino  
Perini Bruno

**GRUPPO DI BETTOLA**  
Rovelli Felice  
Costa Pietro  
Cappellini Luigi

**GRUPPO DI PONTE DELL'OLIO**  
Ravazzola Giuseppe

**GRUPPO DI BORGONOVO**  
Cassinelli Edoardo

**GRUPPO DI SAN NICOLÒ**  
Rossi Giulio  
ex capogruppo

## VIGOLZONE

### COMMEMORAZIONE NIKOLAJEWKA

Dal 1984, quando il capogruppo Gaetano Morosoli con i suoi alpini decisero di erigere a Vigolzone un monumento ai caduti e ai dispersi della battaglia di Nikolajewka, ogni anno si svolge una cerimonia per non dimenticare il sacrificio di coloro che vissero quel tragico episodio bellico del 2° conflitto mondiale nel quale migliaia di soldati italiani persero la vita.

Il 26 gennaio u.s. diversi gruppi con decine di alpini erano presenti alla commemorazione tra cui Piozzano con il capogruppo Leopoldo Gogni e il sindaco Bruno Repetti quale gruppo designato di turno per rendere gli onori con la deposizione della corona di alloro al monumento di Nikolajewka.

Durante la S. Messa accompagnata dai canti del coro Montenero di



Da sinistra il capogruppo Morosoli di Vigolzone, il gen. Gentile il sindaco di Piozzano Repetti, il presidente Plucani e il capogruppo Gogni.

Pontedell'Olio, nell'omelia il parroco di Vigolzone Don Cesare Lugani ha ricordato il fulgido esempio del Beato Don Carlo Gnocchi che combattendo a fianco degli alpini ha dimostrato che anche in guerra è possibile seguire la giusta strada indicata dal Signore. Dopo la lettura della preghiera dell'alpino alla fine del rito religioso alcuni alunni della scuola primaria hanno presentato il lavoro svolto per approfondire la conoscenza di questo terribile evento della ritirata di Russia perché i giovani non dimentichino una triste ma importante pagina della nostra storia. Il presidente regionale Bruno Plucani ha quindi ricordato che il raduno regionale per commemorare Nikolajewka quest'anno celebrato a Carpi (MO) davanti alla scuola che gli alpini hanno costruito in memoria della div. Tridentina che insieme alla Julia e alla Cuneense riportò il maggior numero di caduti (ndr) ed ha inoltre reso noto che il prossimo anno la Commemorazione Regionale si svolgerà a Vigolzone.



Onori ai Caduti: gagliardetti schierati sull'attenti davanti al monumento.

Ha quindi preso la parola il sindaco Francesco Rolleri e ha voluto mettere in risalto le peculiarità del corpo degli alpini che ha sempre dimostrato orgogliosamente di credere nei più alti valori della vita e della patria rendendosi sempre disponibile a dedicarsi a chiunque si trovi in difficoltà con spirito di sacrificio e di grande solidarietà.

Il Generale Eugenio Gentile, già direttore del Polo di Mantenimento pesante Nord di Piacenza, in veste di oratore ufficiale ha affermato quanto sia importante e indispensabile che i giovani conoscano la storia e apprendano attraverso la scuola e le associazioni d'arma queste testimonianze per essere in grado di trasformare con il valido esempio degli adulti le conoscenze acquisite in sentimenti di amore, di giustizia e di rispetto verso il prossimo. L'ammainabandiera ha posto fine alla significativa commemorazione.

D.L.

## SAN GIORGIO

### CONSEGNATE LE TESSERE AI 6 NUOVI AMICI DEGLI ALPINI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Domenica 7 febbraio a S. Giorgio si è svolta l'annuale festa del gruppo adeguatamente organizzata dal capogruppo Giuseppe Cravedi e dai suoi alpini. Dopo l'alzabandiera davanti al monumento ai Caduti si è formato il corteo preceduto dai gagliardetti di Piacenza, Carpaneto, Podenzano, Rivergaro, Vigolzone, Bettola, Caorso, Groppallo, Vigoleno, Vernasca, Settesorelle, Vezzolacca, S. Nicolò e S. Giorgio. Dopo la S. Messa celebrata dal nostro cappellano Don Stefano il breve corteo si è recato al monumento ai caduti per la deposizione di una corona d'alloro. La S. Messa è stata celebrata dal cappellano sezionale Don Stefano Garilli.



Il capogruppo di San Giorgio Giuseppe Cravedi con i giovani volontari della Protezione Civile

Durante il "rancio alpino" accuratamente servito nel salone parrocchiale sono stati premiati gli alpino Luigi Caminati e Antonio Gandini aderenti al gruppo da oltre vent'anni ed è stato consegnato il tesserino di volontari della Protezione Civile "Amico degli alpini" alle giovanissime donne Alice Bertonazzi, Claudia Carini, Delfina Franchini, Rosella Gallerati, Elisabetta Tinelli volontarie della Protezione Civile insieme al caposquadra Maurizio Franchi, il tutto sottolineato da un grande applauso di vera ammirazione per la significativa e importante scelta.

Presenti alla cerimonia il sindaco Dott. Giancarlo Tagliaferri, il Comandante della stazione dei carabinieri di San Giorgio Angelo Mazzoni, il Colonnello Enrico Degni Comandante del 50° stormo dell'aeroporto di San Damiano, l'assessore comunale Arturo Caccetta e il consigliere sezionale Giuseppe Rovati che ha portato il saluto del presidente Bruno Plucani impegnato a Carpi (MO) per presenziare al raduno regionale per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Dopo il breve e conciso intervento del primo cittadino, che ha ricordato la necessità di avere, soprattutto per i giovani, esempi e testimonianze di fedeltà al dovere e di spirito di sacrificio per la Patria, parola che ha purtroppo perso il significato e i valori di un tempo, il colonnello Degni e il comandante Mazzoni, onorati per l'invito hanno elogiato il comportamento esemplare degli alpini in guerra e in pace e si sono complimentati con il capogruppo per l'ottima organizzazione della manifestazione.

Dielle

### CALENDARIO "TAGLIO ERBA CAMPO DATURI" Sezione di Piacenza

15-04-2010	ALTA VAL TREBBIA E CHIAVENNA
15-05-2010	ALTA VAL NURE
15-06-2010	ALTA VAL D'ARDA
15-07-2010	ALTA VAL TIDONE
15-08-2010	BASSA VAL TREBBIA
15-09-2010	BASSA VAL D'ARDA
11-10-2010	BASSA VAL TIDONE

N.B. IN CASO DI MANCATA NECESSITÀ DEL "TAGLIO ERBA" I GRUPPI DELLE VALLI INCARICATE POTRANNO ESEGUIRE LAVORI SOSTITUTIVI.

## CASTELSANGIOVANNI

### CONCERTO AL TEATRO VERDI

Una grande festa popolare per la città di Castelsangiovanni che si unisce in un abbraccio ideale ai suoi alpini presenti e nel ricordo di quanti sono andati avanti. Quest'anno la ricorrenza è stata celebrata con un prologo importante. Protagonista il neonato Coro Alpino della Valtidone che al teatro Verdi ha fatto la sua prima uscita ufficiale. Non solo; l'evento è stato vissuto con l'intensa partecipazione di un altro coro, il "Coro Cima d'Ambiez", di San Lorenzo in Banale in provincia di Trento. La serata canora è stata



Il sindaco di San Lorenzo con il capogruppo Zoccolan ed il presidente Plucani.

preceduta da una brillante esposizione della storia che lega i due paesi. La presenza del coro trentino, infatti, non era casuale; gli alpini e la parrocchia hanno voluto ricordare insieme i vincoli di amicizia che legano Castelsangiovanni alla ridente località di San Lorenzo in Banale. Già dagli anni '50 il parroco, Mons. Daturi, accompagnava i giovani al campeggio di San Lorenzo; da questa lunga consuetudine sono nate amicizie che ancora uniscono le nostre famiglie, tra cui molte dei nostri alpini. Ad accompagnare il coro trentino anche il Sindaco del paese, Gianfranco Rigotti che ha ricordato con toccanti parole le esperienze vissute. Alla presenza di un pubblico folto che ha riempito in ogni spazio il teatro castellano, i due cori si sono alternati cantando venti tra i più bei canti della tradizione alpina e popolare da "Signore delle cime" a "La montanara", da "Il testamento del capitano" a "Benia Calastoria". L'apertura al coro Valtidone, diretto dal dott. Donato Capuano, con la canzone "Castel Toblin" come omaggio alla località sulle rive del Sarca protette appunto dal castello di Toblino. Al termine lo scambio di doni tra i sindaci, i capi gruppo alpini, i presidenti dei cori ed il presidente provinciale Plucani ed il canto insieme di "Signore delle cime" e de "La montanara". Chi volesse vedere ed ascoltare i cori in internet a questo indirizzo: <http://www.sarmato.org/Alpini/Iduecori/Index.html>. La presenza del coro si è protratta anche nella giornata successiva con la partecipazione alla sfilata ed alla santa messa che hanno suggellato la memoria del passato ed il desiderio di un'amicizia perenne.

A. Gemelli

## RIVERGARO

### PREMIATI GLI ALPINI SARTORI E AGNELLI, DECANI DEL GRUPPO

Alla festa degli alpini di Rivergaro la banda musicale di Agazzano ha fatto da gioiosa colonna sonora. La mattina è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione di una corona sul monumento a Paolo carabinieri partigiano nell'omonima piazza. Il corteo è quindi proseguito verso il Santuario della Madonna del Castello per la S. Messa celebrata dal parroco don Giovanni Cordani. Nel corso della cerimonia sono stati premiati i decani degli alpini rivergaresi Giuseppe Sartori e Luigi Agnelli. Penultima tappa il monumento dei caduti dove è stata deposta una seconda corona. A fare gli onori di casa il capogruppo Luigi Mercori e il vicepresidente Marazzi Sesto e Acerbi Gino Luigi. Arrivato quindi il momento delle orazioni. Il sindaco Pietro Martini e il maresciallo Roberto Guasco, comandante della stazione dei carabinieri, hanno voluto lodare gli alpini per le utili attività che da sempre svolgono, fortificando così il tessuto sociale. Il Maresciallo Guasco, in particolare, ha sempre seguito con attenzione le loro iniziative, essendo stato per tre mesi nel medesimo corpo militare. A nome dell'associazione, che a Rivergaro conta ben 82 iscritti, ha preso poi la parola Gianluca Gazzola ricordando a tutti quanto amicizia e solidarietà siano fondamentali per gli alpini. Basti pensare, infatti all'ultimo gesto compiuto per aiutare i cittadini di Fossa, paesino dell'Abruzzo colpito dal terremoto. Gli alpini di tutta Italia si sono impegnati a racimolare i fondi necessari per costruire 30 appartamenti. Anche il capogruppo di Rivergaro ha contribuito alla raccolta dei fondi per la ricostruzione degli alloggi.

Renato Albasi

Il Consiglio Direttivo Sezionale  
e la Redazione di Radio Scarpa  
augurano  
a tutti gli Alpini



## SOLIDARIETA'



Il Gruppo Alpini di Pianello e dell'Alta Val Tidone il 6 gennaio scorso, come da tradizione, ha organizzato la "Carovana della Bontà".

In omaggio ad ogni ospite della Casa di Riposo Mons. Castagnetti di Pianello V.T. è stato consegnato un pacco dono e la giornata è stata allietata dalla musica dei "Musetta", molto gradita ai simpatici vecchietti che non hanno rinunciato ad un ballo in compagnia.

Un doveroso ringraziamento al Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini che ha organizzato la manifestazione, insieme all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni di Pianello che hanno attivamente collaborato.

Subito dopo il terremoto che ha colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009, il gruppo Alpini di Monticelli ha promosso una raccolta di generi alimentari destinati alla popolazione terremotata. Gli alpini Chirolì Alberto, Corradi Enrico, Montani Guido, aderenti alla Protezione Civile "OMEGA"

di Monticelli, con il presidente "OMEGA" Migliorati Daniele (amico degli alpini) e Finotti Luigi (amico degli alpini e milite OMEGA), hanno provveduto, nel mese di giugno, al trasporto ed alla consegna del materiale raccolto al Campo Base di Villa S. Angelo L'Aquila.



Nella foto sono ritratti il Capogruppo di Monticelli corrdi Giuseppe con gli alpini che si sono recati in Abruzzo.

Gli Alpini di Rivergaro, guidati dal capogruppo Luigi Mercori e dal consigliere di vallata Renato Albani con il sindaco Pietro Martini, hanno ripetuto la tradizionale festa dei doni agli anziani della casa di riposo di Pieve Dugliara per festeggiare il S. Natale



## BETTOLA

### Addio a Felice Rovelli, alpino con la "A" maiuscola

Si sono svolti a Bettola giovedì 7 gennaio 2010 i funerali dell'alpino Felice Rovelli. La messa celebrata da don Angelo Sesenna, coadiuvato dal cappellano degli alpini don Stefano Garilli, è stata accompagnata dai canti del coro Ana Valnure diretto da don Gianfranco Fornasari, del quale Felice è stato componente. Alla celebrazione erano presenti oltre agli alpini di Bettola, i rappresentanti dei gruppi della Valnure e delle altre valate e di Piacenza (ben quindici gagliardetti) con il presidente provinciale Plucani, il primo cittadino di Bettola Simone Mazza, l'ex sindaco Celestino Scagnelli, il delegato provinciale della Guardia d'Onore del Pantheon, maresciallo Pietro Sasso e l'associazione dei carabinieri in congedo. Classe 1921, partito per il servizio militare nel 1941 come artigliere alpino nella batteria reclute di Aosta, dopo un anno trascorso nelle varie zone della valle, venne spedito con la divisione Taurinense in Montenegro a combattere una guerra lunga e difficile, fatta di stenti e fatiche, fino all'8 settembre 1943. Dopo l'armistizio, la divisione Taurinense, decise di trasformarsi in divisione Garibaldi e scelse di combattere al fianco dell'esercito di liberazione della Jugoslavia contro i tedeschi. Rientrato in Italia, combattè con una formazione alpina nel battaglione Piemonte al fianco degli americani, fino alla liberazione di Bologna, episodio del quale parlava spesso e con tanto orgoglio, dicendo di avere avuto, entrando in Bologna, il privilegio di annunciare per primo ai bolognesi che "tornava la libertà".



Numerosi i gruppi intervenuti con i loro gagliardetti.

Di questa sua esperienza, scrisse un diario, dove elencava con precisione date, luoghi, personaggi, episodi, ma anche i tanti compagni morti. Questa sua avventura è iniziata nel gennaio 1941 e terminata nel maggio 1945 con congedo e il ritorno a Bettola. Si può dire che Felice Rovelli non abbia mai smesso di essere alpino, alpino con la "A" maiuscola, diceva spesso, e i quasi cinque anni passati portando il CAPPELLO credo gliene diano diritto. Nella metà degli anni 80 diventa segretario del gruppo alpini di Bettola, e insieme al capogruppo Giancarlo Carini, con tutto il consiglio direttivo, si impegna in opere di solidarietà, tra le quali l'acquisto di una ambulanza da donare alla Pubblica Assistenza Val Nure. Altra sua grande passione è stato il coro, di cui è stato un componente per tanti anni. E' stato uno dei principali artefici insieme al presidente provinciale dell'epoca, cav. Aldo Silva (1985) del passaggio della Corale Bettolense in Coro Ana Valnure, voce ufficiale degli alpini di Piacenza, ricoprendone per un lungo periodo la carica di segretario. Un episodio caratteristico della sua fermezza e della sua lealtà fu il rifiuto categorico della decorazione ricevuta nel 1986 dal presidente dell'allora Repubblica Socialista Jugoslava quale coraggioso combattente nella lotta di liberazione della Jugoslavia che fu respinta direttamente al mittente, in quanto Felice voleva appartenere ed essere degnamente ricordato solo con l'Ordine del Tricolore per il sacrificio degli Alpini Garibaldini. Gli amici del coro hanno voluto salutarlo alla fine della cerimonia funebre, sul sagrato del santuario con un canto che tanto amava: SUL PONTE DI PERATI, e sulle note finali del silenzio, ha lasciato la sua piazza Colombo scortato dai suoi amici alpini fino al cimitero.

D.L.

Bettola, 10 febbraio 2007

Al presidente CROATO STIPE MESIC  
Consolato di CROAZIA

Ferito nell'animo e addolorato della memoria celebrata in questi giorni nella ricorrenza dell'inumana ferocia e dell'imperdonabile orrore commesso contro i miei CONNAZIONALI da parte dei partigiani comunisti di TITO e partigiani comunisti veneti all'insegna tragica delle "FOIBE", IO, ALPINO ITALIANO, figlio della "DIVISIONE ALPINA PARTIGIANA GARIBALDI" RIGETTO sdegnato al Presidente STIPE MESIC la decorazione ricevuta per la mia lotta al nemico tedesco per la LIBERAZIONE e la VITTORIA della NAZIONE JUGOSLAVA".

Alpino Felice ROVELLI  
*Felice Rovelli*

## DAL FRIULI ALL'ABRUZZO

IMPRESSIONI DI GAETANO MOROSOLI

**FRIULI - 6 MAGGIO TERREMOTO.** Da quel momento ha inizio la corsa di tanti volontari a prestare i primi aiuti con in primo piano gli alpini della Julia e tanti alpini in congedo coordinati dal presidente della sezione di Udine Guglielmo De Bellis. A questo punto si mette in moto l'A.N.A. col presidente Bertagnolli che riunisce a Milano il consiglio nazionale il 15 maggio e stabilisce un programma di massima dopo un sopralluogo sul posto e ascoltando i pareri dei sindaci e dei capigruppo dei terremotati, stabiliscono quanto segue: formazioni di cantieri di lavoro ne verranno formati 11 più il centro di raccolta di Martignacco dove dovrà confluire tutto il materiale necessario per i cantieri i, dovranno essere autosufficienti dovranno ed essere formati da 100 persone giornalmente e dovranno essere operativi da metà giugno e avranno la durata di 90 giorni, sui vari cantieri venivano dislocate le varie sezioni, noi di Piacenza eravamo al cantiere numero 8 di Osoppo insieme a tutte le sezioni dell'Emilia Romagna più Genova. La sede nazionale aveva deciso che il nostro intervento doveva essere di riportare le case lesionate e recuperabili, dato che per le nuove costruzioni bisognava aspettare le varie procedure, io con altri quattro alpini del mio gruppo siamo arrivati ai primi di agosto, abbiamo trovato al cantiere una sistemazione più che ottima al mattino seguente informate le varie squadre ci hanno assegnato in una casa di campagna abitata da una famiglia di tre persone che portavano ancora il segno dei terribili momenti che avevano passato, con il nostro arrivo sentivano di non essere lasciati soli.



Morosoli con la divisa della Protezione Civile.

A tre mesi dal terremoto la vita cominciava a riprendere, si apriva qualche negozio e vari supermarket sulla Pontebbana, qualche fabbrica pure cercava di iniziare a fare qualcosa, non vi erano tendopoli e neppure prefabbricati, quelle persone senza casa alloggiavano presso parenti più fortunati oppure negli alberghi al mare. Nel 1977 siamo tornati ancora volentieri a villa Santina, qua abbiamo trovato i primi prefabbricati ed erano iniziati i primi lavori alle case nuove ma molto resta ancora da fare. Nel 78 79 sono tornato ancora con degli amici di Gavardo (BS) ad aiutare delle famiglie loro amiche perché in Friuli il governo dava contributi per le nuove case ma se riuscivano a risparmiare la mano d'opera era tutto da guadagnare. Nel 1980 sono tornato per l'ultima volta a Cavazzo Carnico con gli alpini della sezione di Como amici miei che dopo i primi due anni di cantieri gestiti dall'A.N.A. si erano impegnati ad aiutare le famiglie bisognose conosciute durante i cantieri, nella casa dove ho lavorato io erano stati fatti solo i muri perimetrali rimanevano impianti elettrici idraulici pavimenti intonaci, come vedete le costruzioni del Friuli continuavano ancora dopo quattro anni, cosa posso dire di questa mia esperienza di vari anni che ho sempre trovato gente pronta a rimboccarsi le maniche ma non ho mai visto gente a fare cortei di protesta per chiedere qualcosa di impossibile, ma con la loro volontà e laboriosità sono riusciti a far risorgere il Friuli più bello e più forte di prima.

### 33 ANNI DOPO: 6 APRILE 2009 - TERREMOTO IN ABRUZZO

Sono stato in Abruzzo questa volta non come alpino ma integrato della Protezione Civile dell'A.N.A. 2° raggruppamento, il mio turno era fissato per la seconda decade di giugno insieme a Villa di Lugagnano, siamo stati destinati alle tendopoli Globo di Coppito alla periferia dell'Aquila, la tendopoli ospitava circa 900 senzateo ospitati in tende ministeriali, le tende erano posizionate sul piazzale di un grande supermercato ben allineate con servizi, sala mensa con due cucine una gestita dalla Marina Militare e l'altra dall'Esercito dove si mangiava molto bene con ampia scelta dal menù, c'era la fureria, la Chiesa e magazzino dove gli sfollati potevano prendere tutte le cose di cui avevano bisogno (tutto gratis) insomma abbiamo trovato un'organizzazione perfetta, tutto merito dei volontari di protezione civile che ci hanno preceduto (non bisogna dimenticare che la Protezione Civile è nata dopo il Friuli per merito dell'onorevole Zamberletti che ha preso d'esempio i nostri cantieri) a noi è rimasto da fare solo la manutenzione del campo, per quelli che sono arrivati sul posto subito lunedì è stata dura cominciare a piantare tende portare container con le cucine, preparare gabinetti senza avere la propria tenda per riposare d'evessere stata dura e io dico grazie a chi mi ha preceduto grazie ancora. Oltre alla tendopoli Globo ho avuto occasione di vedere quella di Villa Sant'Angelo e quella più piccola di Collebrincioni tutte attrezzate molto bene, quello che di differenti ho trovato qua in Abruzzo rispetto al Friuli è stato, mentre la siamo intervenute per ripristinare le cose lesionate qua non si può far niente perché dovrebbe fare tutto il governo, la gente qua e in attesa delle case promesse.

Gli Abruzzesi non sono molto differenti dai friulani, è gente seria laboriosa solo che non possono fare niente, io nei giorni che ho passato a L'Aquila ho avuto tanti contatti con gente della tendopoli e anche di fuori, contrariamente a quello fatto vedere dalle televisioni, non ho riscontrato nessuna critica nei confronti della Protezione Civile e del governo, ho solo incontrato gente preoccupata di avere un tetto sicuro per il prossimo inverno, a fine giugno si stava già preparando il terreno per posare prefabbricati ma secondo la mia impressione molti sfollati saranno costretti a passare ancora l'inverno lontano dalla loro casa, sperando che il 2010 porti a tutti la loro casa. Sono sicuro che gli abruzzesi, gente di migranti e alpini faranno risorgere Abruzzo più forte e più bello di prima.

# PROTEZIONE CIVILE

Sono terminati nei primi giorni di febbraio i corsi A.I.B. (anti incendio boschivo) organizzati dalla Provincia e facenti parte di un programma regionale volto a tutte le associazioni di volontariato della colonna mobile dell'Emilia Romagna per la prevenzione degli incendi boschivi. Anche l'ANA, naturalmente partecipa, sette nostri volontari hanno frequentato i corsi in attesa dell'esame che sarà svolto prossimamente dai vigili del fuoco. I nominativi sono: PAVESI FRANCO, FRANCHI MAURIZIO, BERTUZZI FRANCO, BERTUZZI GERMANO, TINELLI ELISABETTA, FRANCHINI DELFINA e CARINI CLAUDIA. Come potete notare nell'elenco dei partecipanti ai corsi compaiono i nominativi di tre giovanissime donne "amiche degli alpini". L'interesse e la voglia di fare parte



Delfina Franchini

di questo importantee utilissimo gruppo di volontari della Protezione Civile sta crescendo e riesce a coinvolgere socialmente i giovani, speriamo che il contagio si divulghi sempre più!



Elisabetta Tinelli

Claudia Carini



*Un caloroso saluto di benvenuto alle donne, non solo a quelle della Protezione Civile, ma anche alle diverse giovani e coraggiose ragazze che sono entrate a far parte del contingente alpino.*

## VILLA S. ANGELO 31 Dicembre 2009

Ammaina bandiera al campo base dell'Emilia Romagna a Villa S. Angelo "un'armata" di 40 alpini provenienti da tutte le province dell'Emilia coordinati da Diego Gottarelli, hanno di fatto chiuso il campo d'accoglienza per i terremotati, allestito il 6 aprile. Dopo i sette mesi di forte impegno gli alpini tornano nelle loro sedi. Dal primo giorno del sisma con turni di sette giorni, almeno 12 alpini si sono alternati per tutti i sette mesi, garantendo il buon funzionamento del campo svolgendo le più svariate mansioni: elettricisti, idraulici, falegnami, meccanici, muratori, carpentieri, magazzinieri e guardia del campo con i 4 carabinieri in congedo. L'impegno è stato grande ma anche nei risultati, ora lo si può dire, più di 1500 alpini hanno collaborato perché tutto funzionasse per il meglio. Gli alpini piacentini hanno



partecipato per ben 156 giorni per un totale di 4400 ore circa. Al saluto delle autorità del comune abruzzese con un accorato ringraziamento a tutti i volontari alle ore 15.00 con le note dell'inno nazionale viene ammainata la bandiera del campo che ha sventolato per tutti i sette mesi assieme alla bandiera comunale. Il tricolore degli alpini verrà poi donato alle autorità comunali. Al momento dei saluti il nostro coordinatore Diego ha ricordato un motto dell'alpinità: "ricordiamo i morti aiutando i vivi". È giunto il momento dei saluti e della partenza, assieme a tutte le associazioni di volontariato emiliane e in particolare alla cucina mobile del coordinamento di Rimini (cucina che si è trovata a svolgere l'ultimo turno) che a mezzogiorno è riuscita a servire un incredibile pranzo, degno dei migliori ristoranti, sul prato (perché tutto era ormai smontato). Un grande saluto non di addio ma di un sicuro arrivederci per le migliori occasioni. Non sono mancate le lacrime reciproche con gli abitanti di Villa S. Angelo l'emozione è stata forte, un po' come rivivere un secondo sisma con la scomparsa della tendopoli che per mesi di fatto ha sostituito il paese distrutto. Il sole sta calando dietro alle montagne, l'autocolonna dell'Emilia Romagna composta da più di venti automezzi di tutti i tipi ha cominciato a muovere in silenzio con i lampeggianti blu accesi, come erano arrivati quel terribile 6 aprile. Questa volta però gli abitanti di Villa S. Angelo sono alloggiati nelle più confortevoli casette del nuovo villaggio.

Franco Pavesi



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani  
A. Gemelli, G.L. Gazzola, G. Ghittoni, F. Pavesi

## Stelline e Scarponcini

Il gruppo di Morfasso è lieto di annunciare la nascita di Letizia figlia del capogruppo Flavio Casali e della signora Patrizia e formula vivissime congratulazioni e felicitazioni da parte di tutti gli alpini del gruppo della sezione provinciale.

\*\*\*\*\*

Il 6 dicembre 2009 è nato Paolo figlio della socia aggregata Francesca e nipote del Capogruppo Giuseppe Corradi. Felicitazioni e congratulazioni vivissime agli alpini del gruppo di Monticelli d'Ongina e dalla sezione di Piacenza.

\*\*\*\*\*

Il 22 settembre 2009 in casa dell'alpino Matteo Visentini e gentile signora Roberta è sbocciata la stellina Letizia. Congratulazioni dal capogruppo di Caorso e tutti gli alpini augurando che sia presto accompagnata da uno scarponcino.

\*\*\*\*\*

Il capogruppo di Fiorenzuola Alberto Mezzadri è diventato "nonno" per la seconda volta poiché è nata Martina figlia di Massimo e Francesca. Congratulazioni da parte di tutti gli alpini del gruppo e della sezione.